

I singoli settori di lavoro

Gli operai di fabbrica in senso stretto

Se vogliamo ora esaminare più da vicino ad uno ad uno i principali settori del proletariato industriale inglese, dovremo cominciare, secondo il principio esposto sopra (p. 259), dagli operai di fabbrica, cioè da quelli che sono compresi nella legge sulle fabbriche. Questa legge regola l'orario di lavoro nelle fabbriche nelle quali si fila o si tesse lana, seta, cotone e lino con l'aiuto della forza idraulica o del vapore, e per ciò si estende a tutti i settori più importanti dell'industria inglese. La classe che vive di questo lavoro rappresenta il nucleo più numeroso, più antico, più intelligente ed energico degli operai inglesi, ma anche, proprio per questo, il più irrequieto e il più odiato dalla borghesia. Questi operai di fabbrica, e specialmente quelli dell'industria cotoniera, sono alla testa del movimento operaio, così come i loro padroni, i fabbricanti, specialmente quelli del Lancashire, sono alla testa dell'agitazione borghese.

Abbiamo già visto nell'introduzione, come la popolazione che lavora in questi settori sia stata anche la prima ad essere strappata alle sue vecchie condizioni di vita dalle nuove macchine. Perciò non può meravigliarci se il progresso delle invenzioni meccaniche, anche negli anni successivi, ha avuto su di essa effetti più intensi e durevoli. La storia dell'industria cotoniera, come ci viene esposta da Ure*, Baines** ed altri, ci parla ovunque di nuovi perfezionamenti, che poi nella maggior parte si sono estesi anche agli altri rami di industria sopra citati. Quasi dappertutto il lavoro manuale è stato soppiantato da quello meccanico, quasi tutte le operazioni vengono compiute con la forza dell'acqua o del vapore, ed ogni anno porta nuovi perfezionamenti.

In un regime sociale ordinato, tali perfezionamenti sarebbero una ottima cosa; ma nel regime in cui vige la guerra di tutti contro tutti, pochi individui se ne appropriano i vantaggi, sottraendo ai più i mezzi di sussistenza. Ogni perfezionamento delle macchine getta sul lastrico alcuni operai, e quanto più il perfezionamento è importante, tanto più numerosa diviene la classe dei disoccupati; ogni perfezionamento, quindi, causa per un buon numero di operai gli stessi effetti di una crisi commerciale, produce solo miseria, indigenza e delitti. Prendiamo alcuni esempi. Poiché proprio la prima invenzione, la jenny (vedi sopra) azionata da *un solo* operaio, forniva una quantità di prodotto almeno sei volte maggiore

* «The Cotton Manufacture of Great Britain». By Dr. A. Ure, 1836.

** «History of the Cotton Manufacture of Great Britain». By E. Baines, Esq.